

## ASSOCIAZIONE

Fase tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Favognana, casa Tellini N. 14.

**Col 1 aprile si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.**

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 25 marzo contiene:

1. Legge 20 marzo, che approva lo stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1879;

2. R. decreto 23 marzo, che convoca il Collegio di Lucera per 6 aprile, e, occorrendo battaglia, per 13 stesso mese.

3. Id. 16 febbraio, che erige in corpo morale il *Convitto Saluto* in Palermo;

4. Id. id., che erige in ente morale l'asilo infantile *Regina Margherita* in Montescaglioso (Potenza).

5. Id. id. che erige in ente morale l'asilo infantile del comune di Gassino (Torino);

6. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

La Direzione dei telegrafi annuncia l'apertura di un ufficio telegrafico in Piasco (Cuneo).

**Il pagamento delle cedole del consolidato 5 p. 00**

Si legge nella *Gazz. Ufficiale* il seguente avviso del ministero del Tesoro:

Per le considerazioni medesime che consigliano, nei precedenti semestri, l'anticipato pagamento nel Regno delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento, il signor ministro ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del detto consolidato per il semestre scadente al 1 luglio 1879, abbia a cominciare dal giorno 1. del mese di aprile p. v.

Roma, addi 22 marzo 1879.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 marzo.

Ho sentito questi giorni parlare da molti deputati di Sinistra di economie, tra i quali il Favale, che vorrebbe disfare l'esercito e la marina, ed il Doda. Ma domando, io, dopo sedici anni dacchè proclamavano questa necessità e possibilità di fare delle economie, come mai non avevano studiato abbastanza per poterle fare, quando giunsero al potere dove fanno tutto il loro piacimento?

Io non vedo che delle economie ne abbiano fatta nessuna. Invece hanno accresciuto di molti milioni le spese ed anche le imposte ed ora in-

## APPENDICE

## PELLAGRA

Sue terribili conseguenze — Sui rimedii.

(Cont. vedi n. 74).

E se pur si voglia che il granoturco guasto avveleni o danneggi, del che non sono affatto convinto, perchè so che nei nostri monti Slavi, dove si fa gran uso del mais e senza curarsene tanto se la farina sia acida od il pane ammuffito, pure ivi non vi è alcun pellagroso; ma questa farina, questo pane si mangia condito. E poi non si mangerà guasto tutte le volte; possibile che una partita intera di granone vada a male, a me risulta che no e spero provarlo presto. Anche nel Mantovano di 65 Comuni, 33 dichiarano esplicitamente che il grano viene ben conservato, 22 non esprimono alcun giudizio sull'efficacia dei modi di essicamento e custodia finora usati; 10 soli dicono che il grano si essica meno e resta più leggero e presumibilmente meno nutriente. Ma se pur si teme un generale guasto del Mais, allora si adotti per l'essicazione il forno aeroterme che Costellat aveva si felicemente adottato nella Borgogna, se i fornì di campagna del nostro esercito, tipo Lespinasse mod. da Rossi o l'altro dei Taddei da Verona non potessero egualmente venire applicati con vantaggio allo scopo. Né

tendono di accrescerle ancora e sopra quei ceppi, che sono aggravatissimi, come lo zucchero, il dazio consumo, il registro e bollo ecc. ecc.

Il dazio consumo del quale lo Stato si appropriò la più bella parte, ha già reso difficile la vita nelle città, che non possono più bastare alle spese delle quali vennero caricate. Per questo si è reso caro il vivere in tutte e ne vengono danneggiate anche le industrie di quelle che ne hanno, o ne potrebbero avere. Gli spacci vanno anch'essi decentralizzandosi con danno non lieve del commercio.

Del resto si parla sempre di economie sulle generali; ma quando si viene al particolare non soltanto non si sanno indicare, ma nessuno le vuole.

Giacchè la Sinistra vuole riformare tutto *ab initio* *fundamentis*, perchè non ha il coraggio di ridurre a tremila gli ottomila Comuni ed alla metà il numero delle Province, ad un terzo i tribunali, alla metà le preture, gli Istituti governativi d'istruzione secondaria, ad un quarto le Università, ad una sola le Corti di Cassazione ecc.?

Sopra questa base si potrebbe parlare di decentramento e di economie amministrative; ma tutto il resto non sono e non saranno mai che chiacchiere vuote di senso.

Forse si potrebbero fare delle economie anche nell'esercito, se non adesso, da qui ad alcuni anni, se tutti i giovani uscissero dalla scuola e dagli esercizi locali già bene istruiti, cosicchè non restassero sotto alle armi, se non quel tempo che è necessario per farsi veri soldati negli esercizi di campo. Bisogna insomma agguerrire tutta la gioventù per tempo, se non si vuole diminuire la forza del paese. Se poi si fosse costretti a tenere dei grossi eserciti permanenti un'altra grossa economia si potrebbe fare adoperando i soldati a costruire ferrovie, strade provinciali e comunali, canali di scolo per le bonifiche ed altri per l'irrigazione. Ma andate a parlare di queste cose ai nostri riformatori!

Essi non toccherebbero le circoscrizioni provinciali, non sopprimerebbero nulla di quello che è inutile, per non disgustare i propri elettori nei rispettivi Collegi. Essi poi, volendo lasciare la libertà ai tristi per non prevenire, propongono piuttosto di accrescere l'esercito dei carabinieri. Io per me crederei piuttosto, che si dovesse costituire un solo corpo di guardie contro gli offensori delle leggi, invece di tanti che se ne hanno adesso. Quanto ai condannati li adopererei nei lavori più faticosi delle bonifiche, le quali accrescerebbero le rendite dei privati e dello Stato.

Ma quelli che parlano tanto di economie possibili (e come indicati ve ne sarebbero) non hanno mai pensato, che non si è visto nessuno Stato d'Europa, che nell'ultima metà del secolo in corso non abbia cresciuto invece d'assai le sue spese e che non si sia per giunta aggravato di debiti lasciando ai posteri di pagarli.

Che Stati, Province e Comuni spendano adesso molto più d'un tempo io lo trovo naturale; poichè la civiltà è, volerlo o no, socialista, e sono molte più le cose che, a vantaggio di tutti, si

s'incolpi del tutto le abitazioni difettose di arie di luce; ebbene dove più miseria, dove più auge e tete le abitazioni ed insieme luride e malsane della città; eppure mangiando polenta per giunta, ma spesso in quale modo condita, non si diventa pellagrosi; e se da ciò dipendesse i zingheri raminghi; i Dalmati che in certi luoghi dimorano nelle tane sotterranee, i Croati, gli Ungheri ed altri popoli d'Oriente, che nella loro ristretta capanna, tengono il gregge, il suino, la vacca ecc., i genitori e figli; ma questi dovrebbero perire tutti!

Da taluni si vorrebbe incolpare perfino il sole di tanto male, e come si può prestare fede a questa asserzione, dal momento che vi sono delle regioni più meridionali di noi, senza essere toccate dalla pellagra; e poi la pellagra incomincia a manifestarsi la primavera.

Appresi pure molti suggerimenti contro tale morbo di cui riporterò i principali:

Il dott. Lombroso ed altri onorevoli scienziati propongono l'attivazione di società di mutuo soccorso, di cooperazione e delle banche popolari di macchinazione fra contadini e ciò per tema che la carità pubblica riesca loro troppo umiliante, e la benemerita Commissione Mantovana deliberò di provvedere i pellagrosi di alimenti e di cure acconci ecc. mentre la Provincia di Udine prese la decisione di passare a domicilio ad ogni pellagroso un sussidio di 70 cent. al giorno piuttosto che accoglierlo nell'Ospitale. Ma mentre il suggerimento del prof. Lombroso è inattua-

richiedono ora per il servizio comune che non un tempo. Insomma oggi si chiedono a tutti questi Consorzi molte più cose e quindi molte più spese, che non un tempo, quando l'individuo era trascurato e le classi privilegiate vivevano alle spese del lavoro degli schiavi o dei servi della gleba o dopo averli liberati non si curavano di loro. Anche adesso c'è una differenza, che si dovrà togliere, tra le città ed i contadi. Anche adesso sono questi che fanno molte delle spese fino di lusso di quelle. Si dovrà spendere ancora molto non soltanto in ferrovie, ma nelle strade, nelle bonifiche ed in tutto quello che serve alla produzione ed alla pubblica assistenza. I vostri elettori ve le chiedono queste spese; e voi dovrete farle in nome dell'uguaglianza.

Giova adunque non mantenere certe illusioni e far comprendere a tutti che si potrà e si dovrà spendere meglio sì, ma non meno, anzi molto più di adesso.

A me sembra, che lo stesso ministro delle finanze voglia farsi delle illusioni, od illudere gli altri quando, dopo avere ridotto a circa quattordici milioni e mezzo i 60 milioni del Doda, crede ancora possibile di togliere la tassa del macinato coi rimaneggiamenti e le nuove imposte e le perequazioni, delle quali si parla da tanti anni dalla Destra e dalla Sinistra, senza farne mai nulla e senza che possano essere vicine, e facendo capire che bisogna fare nuovi debiti per le ferrovie, dice che queste sono un *impiego fruttifero*, mentre i fatti provano, che se alcune linee si pagano l'esercizio, tutte quelle del mezzogiorno già fatte non lo pagano e lo pagheranno molto meno quelle anche superflue da farsi; le quali per conseguenza aggraveranno il bilancio di un bel numero di altri milioni ogni anno.

Ma a chi si vorrebbe dare ad intendere, che una sovrabbondanza di ferrovie in paesi poco popolati e senza industrie e movimento sarà un *impiego fruttifero* di capitali, mentre almeno per tutto quello che resta di questo secolo, sarà un aggravio non lieve pagato da certe regioni a certe altre, le quali impediscono perfino, che si venga alla perequazione fondiaria, perchè ci sono molti terreni che non pagano nulla?

E ora, dico io, che quelli che pagano facciano sentire la loro voce; poichè quando grida il regionalismo ingiusto, bisogna bene che parli anche quello che domanda giustizia per tutti.

Oggi la Camera era alquanto numerosa e la discussione fu più vivace del solito, essendovi stati vari incidenti e fatti personali. Il La Porta spiegò le idee della maggioranza della Commissione del bilancio, e non disse per vero se non quello che si sapeva, e così provocò altre osservazioni del Perazzi, del Mauronato del Corbetta. Il La Porta terminò raccomandando alla Sinistra di affermare la sua concordia sul terreno finanziario. Le parole dei tre oratori sovraccennati e del Luzzatti che chiarì alquanto contro le osservazioni del Doda da parte sua e quella della Destra, tennero desta l'attenzione. Dopo parlò il Ministro delle fi-

bile perchè le popolazioni in discorso non dispongono ne di mezzi né di credito; le altre nella loro generosità sono inefficaci perchè tendono solo a reprimere non a prevenire il male.

Mi piace assai di più la proposta dell'illustre e mai abbastanza lodato dott. Zambelli per quanto riguarda le cucine economiche; e considero le altre cose quali il bagno ecc. come secondarie ed impossibili per questi infelici.

Io infine ho la convinzione illimitata che col solo miglioramento del cibo si preverrà e per quanto è possibile si guarirà la pellagra, e prima di rendere pubblica la mia proposta *empirica*, l'avvalorerò ancora colle parole tolte dal dizionario delle scienze mediche e riportate dal Zambelli. « Ci hanno figli di pellagrosi che canaglia, condiziona e meglio allevati in punto ai cibi ed all'alloggio crebbero sanissimi. I figli cadranno nella pellagra, finché rimarranno nella stessa condizione di vita, di albergo e di lavoro dei loro genitori ». Lo dice anche Casal citato dalla Commissione Mantovana a pag. 13.

Il mio suggerimento, se non mi inganno, è per quanto lo penso, lo ripenso, lo analizzo e lo ripenso ancora unico, e il più adatto e nello stesso tempo il più economico, ben inteso nei riguardi delle condizioni nostre; al quale farò precedere un cenno sul sistema di vita usato dai villini che vive nella più squallida miseria. In certe località del Friuli vi è una classe di gente che vive per più 9/10 di polenta di Mais, di polenta senza sale, se vuoi mal cotta, spesso insufficiente e misurata, e quel ch'è peggio talvolta

nanze, il quale si tenne ai calcoli della maggioranza della Commissione, ma in fondo propose nuove imposte ed anche di accrescere il canone del dazio consumo ai Comuni, terminando così di rovinare le loro finanze. Se non sepe dolce a nessuno la prospettiva di molte e svariate imposte, questa maggiore pressione fatta sui Comuni tornò agra a tutti. Con quali mezzi pagheranno i Comuni le loro tante spese, se si aggravano di nuovo laddove sperano di essere alleggeriti?

E tutto questo per poter dire, che la Sinistra ha abolito totalmente il macinato, come esprime l'ordine del giorno Cairoli! Anche il Minghetti ha presentato un ordine del giorno nel senso molto ragionevole, che la Camera, udito il ministro, abbia da riferire il suo giudizio sulla situazione delle finanze alla discussione del bilancio definitivo dopo la esposizione finanziaria e la presentazione delle leggi d'imposta annunziate.

Niente di più ragionevole; ed una maggioreanza che avesse la coscienza del suo dovere e lo stesso Ministero dovrebbe accedere a questo consiglio. Ma si tratta, sotto alla veste finanziaria, di un voto politico e le pecore andranno dove le guideranno i pastori ed i loro cani che procurano di non lasciarle sbiadare. Però si crede che domani anche il Nicotera vorrà il suo ordine del giorno, volendo egli spingere i commendatori dello zucchero su altra via ed obbligare anche il Ministero a non gettarsi tutto in braccio al gruppo Cairoli, che si sacrifica alle idee del Doda private fallaci da tutti.

La stampa commenta molto i fatti di Milano, che non tornano ad onore del Depretis, il quale fa adesso quello che avrebbe dovuto fare prima, cioè scioglie l'associazione repubblicana di Milano. E le altre? Ah! Il Depretis, come altri predisse di lui, farà del gran male al suo paese e sarà condannato da tutti!

## ITALIA

**Roma.** Il ministro degli esteri non si recò a complimentare l'ambasciatore di Germania nel giorno della festa dell'imperatore Guglielmo. Nei circoli diplomatici si dice che tale dimenticanza provi la trascuratezza dell'on. Depretis. (*Secolo*)

Il corrispondente romano del *Tempo* scrive: L'on. Depretis non è proprio l'uomo che occorra al ministero dell'interno, in questi momenti in ispecie, e l'on. Morana, per quanto pieno di buona volontà, non può supplire alla mancanza di un ministro veramente capace di reggere il gravissimo peso.

E' stato distribuito il progetto di riordinamento degli Istituti di credito elaborato dal ministro Majorana. La circolazione cartacea del Banco di Sicilia e delle Banche Romane e di Credito Toscana è limitata a quella che era nel febbraio. Il corso legale è prorogato a tutto il 1879, viene regolata la circolazione della Banca Toscana, autorizza nuovi istituti all'emissione, e limita la circolazione della Banca Nazionale a 450 milioni e quella del Banco di Napoli a 136

alquanto guasta e rare volte almen nel passato, di sorgo rosso. L'ultimo decimo consiste: negli anni di raccolto e sono pochi, di qualche fagiolo, o di qualche altro legume, di radicchio, forse in conditi o conditi con aceto artificiale, con aglio, e con olio o qualche ritaglio di lardo rancido, o giù di lì; anzi so, che è tale l'abitudine in loro invalsa che l'olio ed il lardo sani non soddisfano punto, perchè non fanno sentire al loro palato quel dannoso piccante. E vino non ne bevono mai.

Aggiungete ad un tale regime il lavoro continuo, da cui una perdita maggiore di forza di quella che il magro cibo suddetto gli restituisce; e forse potrebbe, per giunta, essere causa anche lo sfogo dei stimoli naturali, poichè vedo da una Statistica riportata dalla Commissione Mantovana che nella massima parte sono colpiti coloro, che per l'età li possono di più sentire.

Ma se, come ci narra il Zambelli gli stessi cavalli della milizia dell'ex Stato Parmigiano ai quali si dava, in mancanza di foraggio, del pane di granoturco, non potevano vivere; come potrà l'uomo che lavora da mani a sera con un tale nutrimento non subire un depauperamento nel sangue, una sfinitezza ecc? E appunto in tale stato che lo invade la pellagra e gli possono essere nocive e la farina talvolta guasta, e l'olio ed il lardo rancido, se vuoi anche il sole, o qualche parassita; ma che in un corpo allo stato normale e robusto riescono inocui o quasi.

(Continua)

## IN SERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

miliuni. Questo progetto, scrive il corrispondente romano del *Pungolo*, è giudicato assurdo.

— Assicurasi che il Ministero non chiederà al Parlamento lo stralcio della ferrovia del Gotthard dal progetto generale per le costruzioni fino a che non abbia avuto luogo la conferenza che si terrà in Berna il 30 marzo e non siano conosciute le condizioni finanziarie della società ausiliaria dell'impresa. (Corr. della Sera)

**Napoli.** Si ha da Napoli 26: Il Congresso delle Opere Pie si riunisce oggi per conoscere il risultato dei lavori delle tre Commissioni a cui fu deferito il mandato di concretare le proposte messe all'ordine del giorno. La terza Commissione propone l'adozione del principio, propugnato dall'assessore municipale di Milano cavaliere Labus, e dal senatore conte L. A. Casati, essere obbligatoria la pubblica assistenza agli ospedali, ai cronici, alle condotte mediche, ai manicomì, ecc.: dovervisi provvedere coi fondi delle Opere Pie, e solo mancando questi, potervi supplire coi contributi delle provincie e dei comuni. (Pungolo)

## ESTERI

**Francia.** La *République Française* e il *Temps* confutano tutte le obiezioni degli oppositori del centro sinistro al progetto di riportare le Camere a Parigi. Si inizieranno già pratiche per stabilire i nuovi locali per le Camere.

Furono graziati altri 100 comunisti.

Il deputato Lockroy fece una visita a Grevy per sollecitarlo a graziare Rochefort, Arnauld, Avrial ed altri compromessi per fatti della Comune. Grevy promise che presenterà la domanda al consiglio dei ministri.

Il *Francais*, giornale ispirato dai ministri del 16 Maggio, dice: « Un atto collettivo dell'epistolato francese risponderà alle minacce di Ferry (ministro della pubblica istruzione) contro la libertà dell'insegnamento. »

Il *Moniteur Universel* pubblica un brano del libro d'Olivier *La Chiesa e lo Stato nel Concilio Vaticano*, d'imminente pubblicazione. Olivier dichiara d'aver consigliato a Napoleone di respingere la proposta del ministro austriaco De Beust, d'abbandonare Roma per ottenere l'appoggio dell'Italia contro la Germania. Olivier critica violentemente l'andata a Roma senza il concorso della Francia e di alcun'altra potenza cattolica. Giammari, dice l'autore, videsi simile disprezzo del diritto e della parola data. La legge delle garantie, continua l'ex-ministro, non rassicura alcuno; dopoche si stabilì a Roma, il governo italiano si fece provocatore implacabile, contro gli interessi religiosi. Vittima poi la sinistra e prevede il giorno in cui gli italiani si troveranno nell'alternativa di abbandonare Roma o di cacciarne il papa. Olivier soggiunge poi: « Nello stato di demoralizzazione in cui caddero, Dio voglia che non facciano peggio ». Bravo l'uomo dal cuor leggero.

**Bulgaria.** Giusta notizie da Tirnova dei 25, il principe Dondukov-Korsakoff avrebbe chiamato a sé i capi del partito dell'unione per dichiarare loro che la discussione dello Statuto organico doveva finire al più tardi, ai 15 aprile, essendo espresso volere dello Czar che al più tardi al 15 del mese prossimo avvenga l'elezione del principe. Se i notabili non corrispondessero a questo desiderio, si porrebbe ancor prima all'ordine del giorno l'atto elettorale, lasciando poi al principe la cura di dare uno statuto al paese.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 24) contiene:

207. **Accettazione d'eredità.** Giovanni Cravagna, quale tutore dei minori Peressutti di Cividale, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità dei loro genitori Giacomo Peressutti e Muzzolini Anna, morti il primo in Udine il 29 ottobre 1878, e la seconda in Cividale nel maggio 1877.

208. **Avviso di seguito deliberamento.** In seguito a incanto tenuto presso la Prefettura, il ripalto della novennale manutenzione del Tronco I della strada nazionale che da Portogruaro per Cordovado mette alla Stazione di Casarsa, venne deliberato provvisoriamente per l. 6624.39. Il termine utile per presentare offerte in diminuzione non inferiori al ventesimo scade il 31 marzo corrente.

209. **Avviso.** Il Prefetto della Provincia di Udine rende noto che il progetto tecnico per la costruzione della strada comunale obbligatoria da Clauzetto alla rotabile di Palude, trovasi per 15 giorni depositato presso la Prefettura, affinché chiunque vi abbia interesse possa ispezionarlo e produrre ogni creduta eccezione. (Cont.)

**L'emigrazione e la proprietà fon- diaria in Friuli.** Il danno più rilevante reca al nostro Friuli dalla smaniosa corrente di emigrazione, che aveva invaso l'animo dei nostri contadini, non è già il defraudo delle somme dovute ai proprietari, operato con la furtiva vendita di ogni loro avere e colla fuga, né l'abbandono estemporaneo e improvviso delle campagne e lo sperpero del capitale di esercizio; ma più che tutto ciò è il deprezzamento enorme cagionato dall'emigrazione alla proprietà fon- diaria.

Il capitale, guardingo sempre e quasi pauroso,

risugge dall'agricoltura e tanto se si tratti del più sicuro impiego che è quello della proprietà territoriale, quanto e ancor più se si tratta di fornire i mezzi d'un più proficuo esercizio. Il capitale piuttosto che prestarsi a ciò, ama correre i rischi delle imprese commerciali e dei fallimenti così frequenti ai tempi nostri.

Le stesse leggi civili e finanziarie sono disposte più favorevolmente al commercio che all'agricoltura. Per quello, una procedura sollecita e privilegiata e speciali tariffe, relativamente miti, quali quella p. e. delle cambiali. Per questa ogni atto sommerso a cento formalità, la procedura lunga, intralciata e in molti casi rovinosa. Il commerciante gira milioni con un pezzo di carta, il possidente per ottenere un piccolo capitale deve spenderne buona parte in perizie, in atti notarili e in tasse senza fine.

Buon per noi che i nostri progressisti, teneri sempre della popolarità a loro vantaggio, vogliono abolire la tassa sul macinato e riempire il vuoto a carico delle tasse di registro e bollo (altra volta si diceva rimaneggiare le tasse sugli affari), quasiché queste tasse non fossero di tale esorbitanza da rendere impossibili gli affari o da condurre a rovina chi è necessitato a farne !

Ammesso che i maggiori affari gravitano la possidenza e quindi l'agricoltura più che il commercio, noi abbiamo dunque a carico di quella le lunghe liti con tariffe giudiziarie impossibili, le tasse di trasferimento di proprietà e quelle di successione ereditaria portate al massimo grado; ma non basta; per notare una sola delle ingiuste parzialità che gode il commercio nelle leggi di successione, diremo questa: Al possidente che muore lasciando dei debiti cambiari, fosse pure per la metà della sua sostanza attiva (poiché finchè gode credito approfittava anche lui di questo spicchio mezzo di trovar denaro), i debiti cambiari non gli vengono dedotti dalla parte attiva tassabile, cosicché i suoi eredi devono pagare la tassa su ciò che non ereditano, anzi su quei debiti che danneggiano, indipendentemente dal loro importo, la rimanente parte attiva che consiste in beni stabili. Al commerciante i debiti cambiari vengono dedotti !

Abbiamo detto che il deprezzamento dei terreni in Friuli è avvenuto a causa dell'emigrazione, che, visto l'acciamento da cui erano invasi i nostri contadini, minacciava di prendere larghe proporzioni. Fortunatamente le varie lettere giunte dall'Argentina, alcune delle quali stampate in questo giornale, pare che incomincino a fare il loro effetto. E più che le lettere lo faranno senza dubbio i racconti fatti a viva voce dai reduci. Un Dentesano, colono dei nob. Rimini a Perserano, partiva circa un anno fa con una scorta di sette mila lire: è tornato a questi giorni dopo di averle tutte consumate, ed ebbe di grazia di alloggarsi come giornaliero in una vigna del sig. Pietro Martocci. Egli racconta tali orrori e tanta miseria dei poveri friulani emigrati all'Argentina, da far raccapricciare, e questa volta ne restarono convinti e commossi, nel paese e in tutto il circondario, i più increduli, i quali sospesero le vendite già intraprese delle loro proprietà, rinunciando al disperato partito già risolutamente fermato.

La meteora che dominava da oltre due anni sul nostro orizzonte incomincia dunque a dileguarsi, e i denarosi che intravedevano nell'acquisto di terreni la eventualità di doverseli lavorare, possono tranquillarsi; gente da lavorare ne resterà in Friuli anche troppo.

Però l'emigrazione non è la sola causa del deprezzamento della proprietà fon- diaria. La pessima e la flacidezza che falcidiava è rendono problematico il prodotto dei bozzoli, la musta, gli insetti e il vauolo che minacciano il raccolto del vino, e le meteore atmosferiche che distruggono o l'uno o l'altro dei prodotti agricoli, erano già cause scoraggianti di chi, arricchito nel commercio e nelle industrie, aspirava a consolidare la propria fortuna investendola nella proprietà fon- diaria. E non ultima causa che nuoce al commercio dei beni stabili sono le sopra accennate gravose tasse e le enormi spese che costa sotto l'impero delle nostre leggi il trasferimento e il possesso della proprietà fon- diaria.

**Videant** dunque *Consules*, se è buon consiglio alleggerire l'imposta dei poveri, impoverendo coloro che hanno dalla Provvidenza il compito di mantenere i poveri.

**Teatro Sociale.** Se il Cossa e qualche altro ci riportò alla Roma delle Cleopatre, dei Claudi, delle Messaline, dei Neroni, il Giacosa amava condurci nei castelli medievali; nelle lotte di quei feudatari che avevano caratteri vigorosi, ma costumi semiselvaggi, raccolgendo pure maestrevolmente il fior di poesia che in essi si trovava. Coi *Fratelli d'armi* ci condusse in un castello del signor di Soana assediato dal suo vicino. Egli vi tiene prigioniera una gentile duchessa di cui, lei inconscia, si è innamorato, mentre essa invece si innamora del fratello d'armi del Soana che è un Arundello, fratello agli assediatori ed amato dalla fiera sorella del co. di Soana, amata alla sua volta dal giullare servo e poeta e tenuto a vile da tutti, mentre avrebbe voluto farsi soldato.

È una situazione alquanto forzata quella che si crede dalla fantasia del poeta. C'è un grande contrasto d'affetti, a volte generosi, a volte degeneranti in feroce passione, secondo i costumi di quei fieri feudatari. Non direi, che in tutto questo non ci sia qualche cosa di troppo arti-

fizialmente combinato e di esagerato per essere raccolto in una azione, che si viene svolgendo sulla scena e potrebbe essere piuttosto narrata che rappresentata, sicché urtano certe durezze; ma il verso del Giacosa che è mirabilmente bello ed i pensieri eletti che vi mise fanno passare sopra molte cose.

La beneficiata signora Casilini assunse tutta la ferocia della superba castellana, che si aveva creato, come il fratello, il solo amore possibile nella sua solitudine. L'esagerazione delle passioni in questo caso può trovare una spiegazione nella condizione di questi personaggi, che non hanno scelta quando il bisogno d'amore li punge. Ma gli uomini che amano sono tre e le donne soltanto due, e per giunta una è sorella. Si compatisce così fino la vendicativa sorella del conte di Soana, come la lotta ferocia dei due fratelli d'armi, a cui pone fino il fratricidio commesso dell'assediante sorpreso nel castello assediato dove aveva potuto penetrare.

Dopo la Casilini e la Marini, fu il Masi Giuliano quello che piacque di più per la parte che aveva.

Questa rappresentazione del Giacosa, che certo guadagnerebbe alla lettura, può far pensare a qualcheduno, se il nostro poeta, non farebbe bene a fermarsi un poco dopo essere corso sulle vie del medio evo. I giornali parlarono con grande favore di una sua Luisa. Sarebbe bello di poter vedere una nuova manifestazione di questo eletto Pictor.

— Elenco delle produzioni che la Compagnia darà la corrente settimana:

Venerdì. **Riposo.**

Sabato. **L'Amico delle donne.** Commedia in 5 atti di A. Dumas (figlio) **nuovissima** per Udine.

Domenica. **I Danicheff.** Commedia in 4 atti di Dumas e Niewski.

Lunedì. **Mercede l'Affarista.** Commedia in 3 atti, di Onorato Balzac, **nuovissima** per Udine, con farsa.

**Istituto filodrammatico.** Ricordiamo che questa sera al Teatro Minerva c'è la recita dell'Istituto filodrammatico, colla produzione: *I motti*, di Castelvecchio.

**Morte accidentale.** Il fanciulletto Angeli Fortunato, di anni 2, di Cavazzo Carnico, rimasto incustodito, cadde nel fuoco e riportò varie ustioni, in seguito alle quali morì.

**Incendio.** A Mortegliano si sviluppò casualmente il fuoco in una stanza ad uso fienile, di proprietà di Sebastianutti Angelo. Merce il valido aiuto portato da que' Reali Carabinieri e da molti di que' terrazzani, il danno venne limitato a lire 200 per fieno abbucato.

**Vandalismo.** Ignoti tagliarono, lasciandole sul luogo, 36 piante di viti in una campagna di Sedegliano (Codroipo) di proprietà di Fabris C.

Altre 90 piante di viti furono recise ed abbandonate al suolo da sconosciuti, in un fondo della sig. De Concina cont. Gradenigo di Casarsa.

**Ferimento.** In Chiusaforte, certi D. M. e I. L. vennero a zuffa, per futili motivi, con certo L. S. ma questo ebbe la peggio avendo riportate diverse contusioni, per colpi di bastone, in varie parti del corpo.

## FATTI VARII

**La Trichina.** Taluno in questi giorni non mangia più né salami, né prosciutti causa l'apparizione della trichina in Italia. Queste le crediamo esagerazioni, tantopiu che il Municipio ha promesso di vigilare, ed in qualsiasi caso la semplice cottura basta a togliere ogni pericolo.

A proposito poi di trichina ecco alcuni particolari che togliamo dal giornale *La Venezia*: Essa è un verme microscopico lungo un mezzo millimetro, dall'aspetto di un'anguillina, con la bocca molto affilata e l'estremità opposta leggermente gonfia. Il pericolo per l'uomo insorge quando le trichine si sviluppano nel tubo intestinale o nel tessuto muscolare, ch'ellora esso deve soccombere con sintomi di diarrea, vomito, dolori reumatici, gonfiere, ecc.

Siccome non tutti hanno un microscopio a propria disposizione, si osservi se nella carne che si vuol cuocere esistano punti bianchi; questo è un segno caratteristico. Certo che sedendosi a mensa, caro lettore, abbia presente questa importante verità: Chiunque mangia trichine, è a sua volta mangiato da quelle!

A Berlino in questi ultimi giorni dodici furono i disgraziati colpiti da quella malattia, il che fece sparger la voce che fosse scoppiata la peste.

Il Municipio poi tanto a scemare ogni esagerazione, quanto a tutelare la salute pubblica, dovrebbe vivamente eccitare la Commissione sanitaria a diramare pubbliche istruzioni popolari, che servissero di norma a tutti per salvarsi dal pericolo di far uso di carni così fatali.

**Personale ferroviario.** Leggiamo nel *Secolo*: Sappiamo che, mentre si attende l'ulteriore della nuova pianta organica del personale ferroviario dell'Alta Italia, resa necessaria dall'aumento avvenuto nell'estensione della rete di circa 530 chilometri dal 1873, da cui data la pianta del personale ora in vigore, il Consiglio d'Amministrazione, per non pregiudicare più oltre il personale minore, ha ordinato ai capi dei dipendenti servizi di presentare con sollecitudine le proposte degli aumenti di stipendio per tutte le categorie di personale che non raggiungono le L. 2100 annue. Per gli sti-

pendi più elevati è riservata la deliberazione fino alla promulgazione dei nuovi organici, che non tarderanno ad essere presentati.

**Nevicata.** Dall'on. sig. Sindaco di Danta la *Voce del Cudore* riceve la seguente relazione:

Dal 26 febbraio al 2 marzo il più alto cumulo del Cadore fu visitato da una straordinaria nevicata, da paragonarsi soltanto a quella del 1835, nel qual anno nevicò tutto il mese di febbraio. Lo strato di neve raggiunse il notevole spessore di metri 1,60, ed era fisso, pesante, di modo che le case minacciavano crollare.

Prima cura urgentissima si fu di sgombrare dalla neve i tetti delle case, poi di aiutare quelle famiglie che avendo le stalle distanti circa un miglio dal villaggio, avrebbero dovuto lasciarvi morire di fame gli animali.

Primo dei mezzodi non si poté giungere a dar loro il pasto, e per le principali comunicazioni nell'interno dell'abitato la intera popolazione ha dovuto lavorare tutta la giornata.

Occorsero cinquant' uomini per aprire un viottolo fino a Campitello, e per ultimare le comunicazioni nel villaggio basteranno appena due mila opere.

La popolazione è sgomentata per mancanza di viveri, ma si spera che non succederanno ulteriori inconvenienti.

La neve produsse un altro vero disastro. Una quantità straordinaria d'abeti e pini in tutti i boschi del Cadore n'ebbe troncata la cima.

## CORRIERE DEL MATTINO

Torna nuovamente in campo il progetto della occupazione mista della Rumelia orientale. Secondo notizie che il *Times* ha da Berlino, l'occupazione sarebbe fatta dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Italia, dall'Austria e dalla Russia.

Anche un dispaccio da Roma del *Tempo* d'oggi dice che ne: circoli ufficiali assicurano questa occupazione essere stata decisa. Benché, non volendo che i russi restino in pianta stabile nella Rumelia, non si scorga, dal punto di vista diplomatico, quale altro partito rimanga a prendersi al di fuori dell'occupazione mista, tuttavia ci sembra che la notizia vada ancora accolta con riserva, non solo perché l'occupazione mista sarebbe essa stessa una lesione del trattato di Berlino, ma anche perché avrebbe tutti i difetti di una soluzione imperfetta, di un semplice aggiornamento della soluzione vera. Intanto, per caso che la notizia si avveri, la Porta a quanto si annuncia da Vienna allo *Standard* si appresta a protestare contro un progetto che legherebbe i diritti sacchile dal trattato di Berlino.

Il *Times* dice che le Potenze «probabilmente» concluderanno un accomodamento sulla questione delle frontiere greche mediante un compromesso, in forza del quale la Porta conserverebbe i diritti di vigilanza, mentre la Grecia una minaccia, di cui la possono compenare ben poco gli articoli simpatici della *Republique française* e del *J. des Debats*, articoli che la *N. Presse* di Vienna critica acerbamente, sforzandosi di dimostrare che l'articolo del trattato di Berlino, relativo alla Grecia, non impone alcun obbligo alla Turchia.

È ormai generale la convinzione che il partito di riportare in Parigi la sede delle due Camere legislative e del Ministero finirà col prevalere. I giornali più autorevoli e seri si dichiarano favorevoli a tale ritorno. Il *Tempo*, ad esempio, rileva che questa disposizione non ha solamente un'importanza morale, ma offre molti vantaggi anche materiali alla capitale. Lo stesso giornale propone che l'articolo 9 della Costituzione sia cambiato all'incirca in questo senso: « La sede del potere esecutivo e delle

— La Commissione nominata dal governo per studiare le riforme da portarsi alla legge sulle strade comunali obbligatorie, propone che allarghi al terzo il sussidio ai Comuni ora stabilito sulla base del quarto.

— Annunziata la prossima collocazione a riposo del comm. Morrone, e la destituzione del procuratore del Re di Palma.

— Il Duca d'Aosta è partito per Baveno ad attendervi la Regina d'Inghilterra.

— Il colonnello Haymerle, addetto militare all'ambasciata austriaca, in Roma, fu promosso brigadiere. Egli lascierà la legazione per assumere il comando della sua brigata.

— Lunedì scorso la Corte d'assise di Ravenna ha trattata la causa contro Bosi Adolfo di Cesena, Casadio Giovanni di Ravenna, Ravaglia Attilio di San Pancrazio, Pericoli Giuseppe ed Emiliani Michele di Ravenna. Erano accusati di gridi sediziosi emessi nella piazza di Ravenna la sera del 20 settembre 1878, gridi di natura da eccitare lo sprezzo ed il malcontento contro le istituzioni costituzionali, per avere nelle sudette circostanze di tempo e di luogo, mentre si solennizzava la liberazione di Roma, in mezzo ad altre voci in favore dell'Italia irredenta, gridato *Viva la repubblica, Abbasso la Monarchia, Viva la rivoluzione sociale, Viva le baracche*. L'Emiliani era anche accusato di ribellione agli agenti della forza pubblica per avere usato violenza ad un delegato e percosso una guardia. I giurati li hanno assolti tutti.

— Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste del 27 corr.: L'altra sera furono trasportati a Graz, sotto scorta di guardie di pubblica sicurezza, i signori Giacomo e Vittorio Venezian e Salvatore Barzilai, per essere giudicati da quella Corte d'assise per accusa di reato politico. Ieri mattina furono pure nella stessa guisa trasportati a Graz i signori Carlo Jamscheg, Giuseppe de Mulich, Luigi Gregorich, Stefano Riazz, Giuseppe Ricchetti ed Emilio Pogatsnig tutti di Gorizia, i quali erano stati trasportati in queste carceri criminali dopo la evasione di Antonio Tabai dalle prigioni di Gorizia. Tutti questi signori compariranno dinanzi alle Assise di Graz sotto l'imputazione di alto tradimento.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Bruxelles** 26. Il Senato approvò il mantenimento del credito per la legazione presso il Vaticano. Frère Orban, durante la discussione dichiarò che l'eventuale soppressione di questa legazione non costituirebbe un atto di ostilità contro il papato, ma sarebbe semplicemente l'applicazione dei principi costituzionali belgi.

**Madrid** 26. L'ex ministro Ulloa è morto.

**Londra** 27. Il *Times* ha da Berlino: Dicesi che la missione Schuvaloff abbia ottenuto successo. L'occupazione mista della Rumelia sarebbe fatta dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Italia, dall'Austria e dalla Russia. Lo *Standard* ha da Vienna: Una Circolare della Porta protesterà contro l'occupazione mista della Rumelia. Il *Morning Post* ha da Berlino: L'elezione del Principe Battenberg al trono di Bulgaria sembra assicurata.

**Parigi** 27. La regina d'Inghilterra giunse qui ieri alle 6 di sera nel più stretto incognito; alla stazione fu ricevuta soltanto dall'ambasciatore inglese lord Lyons. La folla radunata alla stazione dimostrò simpatia per la regina Vittoria. Domani essa continuerà il viaggio per l'Italia.

**Vienna** 27. La Camera dei Signori accolse le proposte per l'esercizio provvisorio per il mese di aprile e per l'emissione di 100 milioni di rendita in oro.

**Budapest** 27. La Tavola dei deputati chiuse la discussione del trattato di Berlino. Tisza prese nuovamente la parola per sostenere, accennando al procedere di altri parlamenti, il diritto della Corona di conchiudere valevoli trattati internazionali per mezzo di organi governativi costituzionalmente autorizzati. Domani avrà luogo la votazione nominale.

**Madrid** 27. Lo stato di salute della principessa Cristina Montpensier si è peggiorato.

**Lussinpiccolo** 27. (Ufficiale). Un telegramma ricevuto dal medico comunale di Ossero annuncia: A Neresine sono ammalate in tutto nove persone colpiti da diverse malattie. Nessuna idea di una epidemia. In tre mesi non vi furono otto casi di morte.

**Vienna** 27. Furono ricevuti in udienza dall'imperatore Music e Kristic, già capi degli insorti erzegovesi, i quali chiesero che sia migliorata la situazione dei cristiani nell'Erzegovina. La rappresentanza municipale di Brünn si adopera vivamente ed agita per riacquistare l'università.

**Leopoli** 27. Continuano qui le perquisizioni domiciliari ai socialisti. E' stato arrestato un certo Monkowski direttore d'una stamperia socialista.

**Bruxelles** 27. La *Indépendance Belge* assicura che la Germania è favorevole al progetto d'un'occupazione mista nella Rumelia orientale e ne promuove l'adegazione. Soggiunge che le potenze discutono alacremente le modalità della esecuzione della proposta.

**Berlino** 27. Lo czar promise di assistere alla solemnità delle nozze d'oro dell'imperatore Guglielmo; quindi si recherà a Ems.

**Parigi** 27. Venne inviato alle Camere un

indirizzo di sei vescovi, i quali dichiarano che il ministro Ferry vuole colle sue nuove leggi sfidare i cattolici, i quali sapranno rispondere in eguale maniera.

**Atena** 26. E' arrivata al Pireo la squadra inglese.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 27. (Camera dei deputati). Domandasi da Comin perché non siasi ancora sottoposta all'esame degli uffizi la legge di riforma elettorale politica, da parecchi giorni presentata dal Ministero.

Il Presidente della Camera e il ministro Depretis danno ragione del ritardo, assicurando che fra breve la legge sarà stampata e distribuita.

Il presidente del Consiglio, secondo la riserva fatta ieri, dichiara che soltanto dopo la discussione della legge sulle costruzioni ferroviarie risponderà alla interrogazione di Micheli relativa alla espulsione del Brenta dalla laguna di Chioggia; il che stante, Micheli crede spedito a dimettersi dall'interrogazione annunziata ed esprimere senza più la fiducia che il Ministero vorrà e saprà provvedere in tempo.

Continuasi poscia la discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata per 1879.

Vengono svolti gli ordini del giorno proposti.

Minghetti propone le ragioni del suo; dice anzitutto che esso concreta il concetto espresso dal ministro delle finanze, che cioè la discussione e la soluzione delle principali questioni finanziarie e tributarie convenga rimandarla a quando siasi ufta la sua esposizione finanziaria e compiuta la legge di riforma finanziaria e tributaria che presenterà. Egli d'altronde, pur ammettendo che l'assetto dei bilanci sia grandemente migliorato, non può ritenerlo assolutamente consolidato; dimostra infatti che i tre anni passati non mutarono sostanzialmente la situazione finanziaria, riuscendo al più a conservare il pareggio; osserva che il bilancio dell'entrata per 1879 dà 14 milioni circa di avanzo e se le previsioni dei bilanci futuri ci affidano di mantenere il pareggio, non lasciano margine sufficiente ad abolire le imposte come venne promesso al paese. Bisogna dunque cercare l'abolizione del Macinato nelle riforme tributarie; accenna come egli le avesse immaginate e predisposte, e conclude dicendo doversi accrescere da una parte ciò che si toglie dall'altra, e nou doversi spendere le speranze ma la realtà.

Cairolì dichiara che a suo avviso nella presente discussione non trattasi tanto di somme maggiori o minori, quanto di principi, intorno ai quali due partiti sono sostanzialmente discordanti: i vecchi principi seguiti e danno mantenuti dalla Destra e quelli inaugurati poesia ed attuati dalla Sinistra. Enumera e fa rilevare quali fossero gli atti amministrativi e finanziari dei molti ministeri di Destra, dimostrandone gli errori, a riparare i quali fu appunto chiamata la Sinistra, che vi si è efficacemente adoperata e che si adoperò inoltre, secondo i bisogni ed i voti del paese, ad attuare il proprio programma. Ricorda quali erano e saranno i concetti del suo partito, politici, amministrativi e tributari, fra cui principali quello tendente a togliere le gravezze che colpiscono le classi bisognose e quello di raffermare il rispetto ai diritti dei cittadini. Rivolgersi a tutti i componenti: la sinistra, scongiurandoli a seppellire le reminiscenze e le recriminazioni e ad accordarsi tutti nel soddisfare ai bisogni del paese ed a tradurre in atto i principi del programma della Sinistra.

Sono dopo presentate nuove proposte di Crispi che vuole aggiungere all'ordine del giorno Cairolì queste parole: « prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, » di Nicotera che formula un altro ordine del giorno, secondo cui la Camera si limita a prendere atto delle dichiarazioni del Ministero, di Ercole che ne presenta uno nel quale si prende atto delle dichiarazioni del Ministero e si mantengono fermi i propositi già espressi di attuare le economie o le riforme tributarie.

Crispi, esponendo i motivi della sua proposta, dice che egli intende inchiodervi un concetto di obbligo di dissensi che non avrebbero dovuto sorgere mai, e di un impegno che la sinistra assumerebbe di raccogliersi tutta sotto la propria bandiera per proseguire nell'esecuzione del suo programma.

Nicotera afferma che non è insensibile all'appello rivolto da Cairolì alla Sinistra, ma non può a meno di notare che l'ordine del giorno Cairolì implica giudizi superflui sopra questioni già definite dalla Camera, quella cioè del macinato, e sopra questioni che non si possono risolvere che quando verranno presentate le prossime leggi di riforma finanziaria. Egli pure confida, anzi è persuaso che gli introiti del bilancio andranno aumentando, ma dubita che vadano crescendo in proporzione tale da bastare, come vuolsi, ad abolire imposte, a completare le ferrovie, a provvedere largamente l'esercito e la marina, ed assestarsi le finanze dei comuni.

Accoglie del resto l'invito di Cairolì alla concordia, ma siccome questa deve avere base solida anche nei concetti politici di cui fin qui non si trattò, fa in proposito alcune riserve e desidererebbe che Cairolì modificasse in tale conformità il suo ordine del giorno.

Ercole dichiara le ragioni dell'ordine del giorno che ha presentato essere queste: non ritenere cioè ammissibile un'ordine del giorno come quello di Cairolì, che riafferma un voto già solennemente pronunciato dalla Camera, e si riferisce

ad una Sinistra parlamentare, mentre quando interviene un voto della Camera, non vi ha più né Sinistra né Destra.

Bertani Agostino riconosce pur esso la superfluità dell'ordine del giorno Cairolì, che è una ripetizione di voto già data e di proclamazioni sovente effettuate di promesse di riforme, necessarie alla pubblica tranquillità. Aggiunge che in ciò si può essere concordi senza più; ma che, siccome la concordia non può esistere fra gli amici di Cairolì, il Ministero e gli amici suoi, se non si rispettano i diritti dei cittadini, così dichiara che, acconsentendo a tale ordine del giorno, essi non intendono dare il minimo appoggio politico al Ministero.

Righi per sé e per altri che lo scorso luglio votarono l'abolizione della tassa del macinato, dice perché non accettino l'ordine del giorno Cairolì, senza perciò ricerendersi della approvazione data allora alla legge.

Sella risponde alle accuse diverse lanciate da Cairolì contro gli atti della lunga amministrazione di Destra, accuse che opina sieno fuori di proposito e senza necessità. Le dichiara e dimostra inoltre ingiuste, rammentando i tempi, le circostanze in cui la Destra tenne il governo, le difficoltà che dovette superare, e i risultamenti che ottenne e dei quali ora si giova la Sinistra. Dà lode a questa di avere fin qui mantenuto il pareggio, ma avverte e prega che si rifletta bene di non porlo a rischio con improvvise abolizioni, con spese eccessive a cui preventivamente e sicuramente non abbia provveduto a sopprire con aumenti o trasformazioni di tributi.

**Roma** 27. Si assicura che Depretis accetti l'ordine del giorno Cairolì, per cui pare certo che la Sinistra lo voterà compatta.

**Venice** 17. Il principe Valdemaro, figlio del principe ereditario, è morto.

**Filippopolis** 26. Il generale Stolepine dichiara di non poter garantire la sicurezza di Schmidt per il viaggio d'ispezione a Burgas; quindi Schmidt e Coutuly ritornarono a Sivno. Schmidt diede la sua dimissione da direttore delle finanze della Rumelia.

La Commissione della Rumelia approvò ieri una mozione con la quale dichiara che, in seguito alle difficoltà suscite da certe autorità russe ed allo stato di eccitazione della popolazione, la Commissione non potendo eseguire le stipulazioni dell'articolo 19 del Trattato di Berlino chiama l'attenzione dei Gabinetti Europei sul fatto, per togliersi da ogni responsabilità. Tuttavia prega Schmidt a continuare nelle funzioni fino all'8 giugno. I delegati russi votarono contro la mozione, i tedeschi si sono astenuti; tutti gli altri votarono in favore.

**Vienna** 27. La *Politische Corresp.* ha da Costantinopoli, 26: Muktar pascià fu richiamato da Prevesa, e in vista dei nuovi tentativi insurrezionali della Macedonia, fu nominato governatore di Monastir e comandante in capo di un corpo d'armata.

**Budapest** 27. (Tavola dei deputati). A votazione nominale, e con 208 contro 154 voti, fu accolto il progetto di legge per la inarticolazione del trattato di Berlino.

**Berna** 27. Il Consiglio nazionale accolse, con voti 65 contro 62, la proposta di respingere la chiesta revisione dell'art. 65 della Costituzione, con che è annullato anche il chiuso del Consiglio degli Stati di riattivare la pena di morte.

**Versailles** 27. Gli uffici del Senato elettrano la Commissione per l'esame del progetto di riunire il Congresso allo scopo di decidere sul trasferimento del Parlamento a Parigi. Sette commissari sono contrari alla proposta e due favolosi. I ministri dichiararono negli uffici che accettavano il progetto, che credevano scuro di pericoli il ritorno a Parigi, e che daranno tutte le desiderabili guarentigie.

**Berlino** 27. Il Reichstag accolse ad unanimità la proposta Schneegans d'istituire un governo autonomo nell'Alsazia-Lorena. Bismarck si mostrò molto soddisfatto che non sieno insorte divergenze di vedute tanto notevoli come altre volte; disse potranno realizzarsi anche i desiderii di Hainel circa il mantenimento della sovranità dell'Impero sul Reichsland e la responsabilità del Luogotenente. Quanto ai particolari, egli ne potrà parlare allora soltanto che, già nella presente sessione, sarà presentata la relativa proposta.

**NOTIZIE COMMERCIALI**

**Grani**. **Torino** 25 marzo. Cominciano ad essere meno rare le partite di grano fino; però pochi affari si concludono per le alte pretesse dei detentori. La poca segale che si presenta è subito collata; prezzi fermi. Meliga ed avena invariate nei prezzi; poche vendite. Grano da lire 27 a 30 75 per quintale, Meliga da 15 50 a 17 25, Segale da 19 50 a 20, Avena da 18 50 a 19 25.

**Seie**. **Milano** 25 marzo. L'odierna giornata, tuttora considerata da molti come festiva, presenta ben poco interesse per gli affari serici. Andarono venduti, al 1. 66 circa, degli organzini finetti, ma di qualità piuttosto corrente.

**Notizie di Borsa.**  
VENEZIA 27 marzo  
Effetti pubblici ed industriali.  
Rend. 5 010 god. 1 luglio 1879 da L. 83,45 a L. 83,75  
Rend. 5 010 god. 1 gen. 1879 " 85,80 " 85,90

		Valute.
Pezzi da 20 franchi	da L. 21,95 a	L. 21,97
Banca austriaca	" 235,59 "	236,
Fiorini austriaci d'argento	" 2,35 "	2,35 (— 2,35)
Sconto Venezia e piazze d'Italia.		
Dalla Banca Nazionale	1	—
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5	—
" Banca di Credito Veneto	—	—

PARIGI 26 marzo	
Rend. franc. 3 010	78,52
5 010	113,90
Rendita Italiana	78,17
Orr. lom. von.	158
Fbbig. ferr. V. E.	265
Ferrovia Romane	12
Obblig. ferr. rom.	295
Azioni tabacchi	25,29
Londra vista	9
Cambio Italia	96,81
Lotti turchi	45,50

||
||
||

Le inserzioni dall'Estero per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

## SOCIETA' per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè

L. 22,81 per ogni pertica milanese

L. 6,53 per ogni staja di Ferrara (1/6 di Biolia)

L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna

L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo chs nel 1º anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfeusis a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigarsi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

## VERE PASTIGLIE MARCHESINI CONTRO LA TOSSE DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

**Depositò:** UDINE, Fabris Angelo, Comessatti Giacomo; Tricesimo, Carnelutti; Gemona, Billiani; Pordenone, Roviglio; Cividale, Tonini; Palmanova, Marni.

## G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

## Depositò BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja  
CASA PECORARO.

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2,50  
da 1/2 litro . . . . . 1,25  
da 1/5 litro . . . . . 0,60  
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2,00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore  
**GIO. BATT. FRASSINE** in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

## Laboratorio in metalli e d'argentiere in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dei cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle spudette ghirlande, e di un copioso deposito di appartenenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre per qualsiasi lavoro della sua arte a pagamento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

## IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

## CARTONI SEME BACHI verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigarsi all'unico Rappresentante in Udine

**Giacomo Miss**

Via S. Maria N. 8  
presso G. Gaspardis

## COLPE GIOVANILI

ovvero  
**SPECCHIO PER LA GIOVENTU'**  
**TRATTATO ORIGINARIO**

CON CONSIGLI PRATICI  
contro

## L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il soffrente troverà in questo libro popolare consigli, istruzioni e rimedii pratici per ottenere il ricupero della Forza Generativa perduto in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle malattie secrete.

Rivolgersi all'autore:  
Milano - Prof. E. SINGER - Milano  
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2,50

contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.  
In Udine vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

## L'ISCHIADE

## SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il **Liparolito** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo L. 2 al vaso.

Depositò in tutte le principali Farmacie d'Italia.

## INSEZIONI LEGALI e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offre una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4<sup>a</sup> pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che questi debbano, come gli annunzi legali, andare a sepellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3<sup>a</sup> quanto in 4<sup>a</sup> pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore

GIOVANNI RIZZARDI.

Da **GIUSEPPE FRANCESCONI** librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualche commissione, a prezzi discreti; compra e permetta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

## SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA AL RIO PLATA

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Aprile partira direttamente per  
**MONTEVIDEO e BUENOS - AIRES**  
il Vapore

**L'ITALIA**

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. 850 — Seconda Fr. 650 — Terza Fr. 160.

Per imbarco dirigarsi alla **Sede della Società** via S. Lorenzo, N. 8 Genova.

## FARMACIA REALE

## ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciropo d'Abete bianco,

divenuto in poco tempo celebre e di uso estessissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Olio di Merluzzo di Terranova (Berghen).

Polveri draforetiche, specifico per cavalli e buoi, utile nella holsaggine, nella tosse per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

Sciropo di Fosfattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrity Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

*Elisir di Coca*, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Estratto dalla *Gazzetta medica italiana* Provincie Venete

N. 22 — Padova 1<sup>o</sup> Giugno 1878.

## Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi, dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificata una tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima, instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.

Prof. FERDIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBO' SONCIN. Edit. e Compil. Dott. A. GARBI Ger.

Si può può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

**PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER**

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE  
mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi  
di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scendono d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia Zampironi e alla Farmacia Onigaro — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria dei farmacisti MINISINI e QUARGNALI; in Genova da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle principali città d'Italia.

## GRANDE ASSORTIMENTO

## DI PACCHETTI IGIENICI PROFUMATI A PIACERE.

Questi sono ormai indispensabili in ogni famiglia. Oltre al delizioso profumo, che lasciano alla biancheria ed ai panni, preservano questi ultimi dal pericolo tanto dannoso nella stagione estiva.

Il prezzo è di soli Cent. 35 al pacchetto.

Rivolgersi alla Nuova Drogheria Minutini e Quargnali in Udine in fondo Mercatovecchio.